Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

APPROVATA UNA MOZIONE DELLE SINISTRE

Voto unanime del Consiglio comunale per la riduzione del prezzo del gas

Sollecitata la convocazione del Comitato prezzi - L'incredibile vicenda che ha fruttato un miliardo e mezzo alla Romana-gas - Probabile soluzione della vertenza ATAC

All'unanimità il Consiglio comunale, nella sua seduta di ieri, ha approvato la mozione presentata dai compagni Della Seta, Grisolia (psi) e dal socialdemocratico Farina, con la quale si sollecita la convocazione del comitato provinciale prezzi affinchè possa deliberare l'adeguata riduzione del prezzo del gas.

Ecco il testo del documento: Considerato che il prezzo dei carboni fossili (dalla distillazione dei quali è ricavato il gas per riscaldamento) è diminuito negli ultimi due anni di oltre la metà, scendendo da 21 000 lire a 8.850 lire la tonnellata; rilevato come a questa caduta dei prezzi dei carboni non ha fatto seguito alcuna azione del comitato provinciale prezzi per l'adeguamento e la diminuzione del prezzo del gas (che pure era stato nel 1956 sollecitamente aumentato in occasione del momentaneo rialzo dei prezzi dei carboni conseguente alla crisi di Suez); richiamata la funzione istituzionale del comitato prezzi il quale fu costituito per svolgere azione di vigilanza e di calmieramento, non certo per facilitare alle grosse imprese private l'accumulazione e l'accrescimento dei propri profitti; il Consiglio comunale esprime il voto che il Prefetto di Roma, nella qualità di Presidente del Comitato provinciale Prezzi, convochi nei prossimi giorni lo stesso Comitato per deliberare una adeguata riduzione del prezzo del gas, sulla base delle analisi disposto da tempo effettuate dall'apposita Commissione consultiva ».

Nella mozione sono contenuti i termini di questa incredibile vicenda che è costata finora agli utenti della Romana gas la somma di circa un miliardo e mezzo: un miliardo e mezzo tolto dalle tasche dei cittadini romani per finire in quelle, già pingui, della Romana.

Il compagno DELLA SETA, nella seduta capitolina di ieri, ha riassunto la questione. La Camera del Lavoro presentò la prima richiesta di diminuzione del prezzo del gas nel gennaio dello scorso anno, richiesta motivata dalla diminuzione del prezzo dei carboni fossili.

Comitato interministeriale prezzi, al quale la richiesta pervenne, la trasmise al Comitato provinciale prezzi. Il quale a sua volta, rimise la questione alla Commissione consultiva prezzi per un parere. Si giunse così al 19 giugno 1958, tre mesi dopo la richiesta. Ricordiamo che il Comitato provinciale prezzi, quando avvenne la crisi di Suez, si riunì *entro un mese* e aumentò il prezzo del carbon fossile. In un mese solo, senza commissioni consultive di sorta. La Commissione consultiva, a maggioranza, cioè con il voto contrario dei rappresentanti sindacali, decise di inviare la questione ad una sottocommissione di studio, la quale sottocommissione ha studiato la faccenda per ben dieci mesi: ripetiamo dieci mesi, per concludere che il prezzo del gas può essere diminuito. Sono trascorsi dunque tredici mesi dal lontano giorno in cui i sindacati presentarono la richiesta di diminuzione. Durante tutto questo tempo la Romana ha continuato ad incassare otto lire circa in più al metro cubo, e i cittadini hanno sborsato un miliardo e mezzo in più. Da notare che nel frattempo il prezzo del gas ha subito un aumento in seguito all'aumento delle calorie a contratto; questa variazione, che non avrebbe dovuto portare alcun onere agli utenti, si è risolta invece in un concreto ulteriore vantaggio per la società.

Dal documento dei due rappresentanti della Camera del Lavoro risulta che la Romana Gas su ogni metro cubo, realizza un utile lordo di lire 15,85, mentre nel 1957 l'utile lordo (che garantiva un lautissimo guadagno) era di 7,10 al metro cubo.

Finalmente, la Commissione consultiva concludeva i suoi lavori dando parere favorevole alla diminuzione del prezzo, tocca ora al Comitato provinciale prezzi, presieduto dal Prefetto, prendere una decisione.

Il compagno socialista GRISOLIA, prendendo la parola dopo Della Seta, ha affermato che la decisione avrebbe potuto essere presa molti mesi fa, impedendo così alla Romana di realizzare un utile complessivo di due miliardi e 700 milioni, dei quali 1 miliardo e mezzo in seguito al mancato adeguamento del prezzo del gas. Data la situazione, ha concluso Grisolia, i consumatori potrebbero intentare causa alla Romana Gas per illecito arricchimento!

Il SINDACO ha comunicato al Consiglio di aver ricevuto in mattinata una lettera del Prefetto nella quale si afferma che il Comitato provinciale prezzi sarà convocato « entro i prossimi giorni ». Dopo gli interventi, favorevoli alla mozione, dei d.c. DELLA TORRE e CREGGI, del monarchico PATRISSI e del missino LANDI, la mozione è stata approvata all'unanimità.

In apertura di seduta il SINDACO aveva fatto alcune comunicazioni in merito alla vertenza dei dipendenti dell'ATAC e alla mozione presentata dai consiglieri comunisti e socialisti sull'argomento. Come si ricorderà, in una seduta della scorsa settimana, Cioccetti promise che la mozione sull'ATAC sarebbe stata discussa lunedì, cioè l'altro ieri. Il Sindaco ha giustificato il mancato dibattito con il fatto che egli sta perseguendo un certo indirizzo che potrebbe portare alla conclusione favorevole della vertenza. Nei prossimi giorni egli farà al Consiglio una comunicazione in proposito.

40 milioni per Genazzano

Il ministero dei Lavori Pubblici, dopo aver accertato nei giorni scorsi le condizioni precarie di alcuni fabbricati di Genazzano, ha provveduto ad assegnare all'Istituto case popolari della provincia di Roma la somma di 40 milioni, che in aggiunta ai 10 milioni già stanziati in precedenza, consentirà la costruzione di un certo numero di alloggi in questo centro della provincia.

LA PIOGGIA HA MINATO UNA DELLE TRAVI DEL SOFFITTO

La signora Pallotta, circondata dai figli, mentre discute con un vigile del fuoco durante il sopralluogo nella casetta

Minaccia di crollare una casetta abitata da 6 persone a Pietralata

Le terribili condizioni in cui vivono gli abitanti di via Pavonazzetto - Bimba di 27 mesi, paralizzata dalla polio, in un tugurio

I continui rovesci di pioggia che per quasi tutta la giornata di ieri sono caduti sulla città hanno provocato, nel corso della serata, un drammatico episodio nella borgata di Pietralata. Una delle cosidette casette abusive che nel corso degli ultimi anni sono sorte affiancate alle baracche in muratura di proprietà dell'Istituto Case popolari minacciava di crollare, in seguito alle numerose infiltrazioni di acqua ed al fatto che uno dei due paletti di legno che sostengono il soffitto aveva ceduto.

Si tratta della casetta, poniamo seremo, perchè la chiamiamo così solo tra virgolette, in cui alloggiano il 33enne muratore Luigi Pallotta, sua moglie Silvana Ferrari, di 29 anni, e quattro bambini. Sandro di 8 anni, Claudio di 7, Elio di 4 e Sergio di 2. Sono accorsi sul posto in un primo tempo alcuni vigili del fuoco i quali si sono limitati a dichiarare che la casa era pericolante. Poi hanno chiamato sul posto gli agenti della P.S. Sono arrivati un brigadiere e due agenti, che si sono anch'essi affrettati a constatare lo stato pericolante dell'abitazione, hanno invitato tutta la famiglia a farsi ricoverare al più presto in un dormitorio pubblico e — ad tel' udite! — hanno diffidato alcuni lavoratori che erano accorsi per tentare di arrecare un aiuto ai sinistrati dal muovere alcun che e dal tentare di puntellare in alcun modo il tetto.

Ma tralasciamo per ora qualsiasi apprezzamento su questo singolare atteggiamento dei tutori dell'ordine. Diamo un'occhiata alla « casetta » abusiva. Ci si arriva da via Pietralata. Asfaltata, una via vera e propria. Poi, sulla sinistra si apre provvisoriamente una specie di pista in terra battuta: via del Crollino. Sarà lunga sì e no cento metri. Svolta a destra, altro tratturo di nuda terra, cosparso di pozzanghere. Il fango sfora le caviglie di chi vi transita.

Qui sorge un complesso di casette, tutte a un piano, qualcuna con le pareti in muratura, qualche altra messa su alla buona con cassette di legno inchiodate le une alle altre, che vengono burocraticamente definite come via del Pavonazzetto numero 1. Si tratta di sedici o sette all'interno delle quali sono alloggiate ben diciotto famiglie. La stanza all'esterno della quale abitano i Pallotta è di appena sei metri quadrati. E' retto, sghembo, ospitante tra pedalozzo minimo di un metro e 60 e quella di 2 metri. Le aperture della muffa, lungo le pareti, arrivano sino al pavimento. Piove, all'interno, un po' dappertutto. Gli abitanti sono costretti a spostare casseruole e recipienti da un punto all'altro, a seconda di dove l'acqua di volta in volta si apre la strada.

Accanto ai Pallotta in una abitazione del tutto identica, abita la signora Luigia Proietti, sposata con il signor Alfredo Bortolotti. Hanno una figlia, Marcella, di 27 mesi. Una bimba stupenda, con gli occhi immensi, e il sorriso radioso. La polio le ha bruciato i centri nervosi della spina dorsale, dei muscoli addominali e di entrambe le gambe. La piccola, dopo essere stata ricoverata per sei mesi nel Centro di rieducazione di Arezzo, è stata rinviata a casa. Ora, per continuare le cure della bimba, la madre, quando può, si reca da una dottoressa in via Morgagni. Ottocento lire a seduta. Il padre della piccola, che fa il manovale, guadagna, quando lavora, 1 200 lire al giorno. Spesso i due coniugi salvano i pasti per curare la bimba. La signora scrisse al presidente Gronchi, nel dicembre dello scorso anno, implorando un aiuto. Ha ricevuto cinque righe dattilografate (diconsi cinque, ne una in più ne una in meno) dal prefetto di Roma. Divisione 4 b.s., numero di protocollo 104384: « In relazione al vostro esposto inoltrato al Presidente della Repubblica si comunica che l'Unra Casas ha fatto conoscere che attualmente non ha alloggi liberi in questa città. Firmato: il Prefetto ».

Ora tutt'intorno alla via del Pavonazzetto sono sorti ben 500 alloggi, tutti di proprietà dell'Istituto delle Case popolari. Tutti vuoti, tutti in attesa dei rispettivi dossiers. Che si attende dunque ad effettuare le assegnazioni? E sopratutto che si attende a prendere nella dovuta considerazione le disperate richieste che da anni giungono all'ICP da parte degli abitanti di via del Pavonazzetto? Il sig. Pallotta, al quale stava per crollare la casa, non è un clandestino. Ha tanto di certificato di residenza. Ha un lavoro. Ha dei diritti. Che si attende a dargli soddisfazione?

UN GIOVANE INGEGNERE IN UNO STABILE DI VIA RONCIGLIONE 15

Ferisce gravemente la moglie con una revolverata mentre pulisce una delle sue quattro pistole

La signora è figlia del generale di aviazione Ungaro addetto alla Presidenza della Repubblica - E' stata operata dal professor Valdoni - L'inchiesta della polizia e del magistrato

IL FERITORE — L'ing. Ferrero Micca a bordo di un'auto della polizia durante l'inchiesta per l'involontaria sparatoria

Un gravissimo incidente è avvenuto nel pomeriggio di ieri in un appartamento di via Ronciglione 15. L'ingegner Ferrero Micca, di 29 anni, ha ferito con un colpo di pistola all'addome la moglie ventenne, signora Barbara Ungaro. Secondo la versione fornita dalla Squadra mobile il proiettile è partito accidentalmente mentre l'uomo puliva l'arma alla presenza della consorte, della bambinaia e della domestica.

La giovanissima signora, madre di un bimbo di pochi mesi, è figlia del generale di brigata aerea Bruno Ungaro, addetto aeronautico alla Presidenza della Repubblica. Ricoverata all'ospedale San Giacomo, è stata sottoposta all'intervento chirurgico dal professor Valdoni, ricorso per richiesta dei familiari.

L'ingegner Micca e le due testimoni della disgrazia sono state interrogati fino a notte dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Mauro e dal capo della Sezione omicidi dottor Macera.

Le condizioni della signora Barbara Ungaro sono serie, ma non sembrano destare particolari preoccupazioni.

Verso le 16 di ieri i coniugi Micca erano nella loro abitazione, presso la via Cassia, insieme al figlioletto Bruno Luigi di cinque mesi ed alle due dipendenti. L'ingegnere, non si sa per quale ragione particolare, attendeva alla pulizia di una pistola - Browning - calibro 7,65. Ne possiede altre tre.

Ad un tratto una secca detonazione ha echeggiato nella stanza e la signora, che era sulla soglia, si è abbattuta sul pavimento con un grido. Il proiettile l'aveva colpita alla mano sinistra e si era poi conficcato nell'addome ledendo marginalmente il fegato.

La bambinaia Silvia Pedroni, di 23 anni, la cameriera e lo stesso marito hanno soccorso la giovane donna adagiandola su un divano e cercando di capire la gravità della ferita. Pochi minuti dopo l'ingegner Micca ha caricato la moglie a bordo della sua auto e l'ha trasportata al San Giacomo.

I medici hanno avviato immediatamente la signora in sala operatoria riservandosi la prognosi. Pochi minuti più tardi è giunto il professor Pietro Valdoni che ha proceduto all'intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile. L'operazione, secondo quanto è stato comunicato, ha avuto esito felice.

Nell'ospedale sono quindi arrivati, oltre i familiari dei coniugi angosciati per la drammatica comunicazione ricevuta il magistrato e gli investigatori.

L'ingegner Micca è stato interrogato poi, negli uffici del commissariato Flaminio Nuovo. Ha esposto i fatti spiegando che al colpo gli è partito accidentalmente dall'arma proprio mentre la moglie, che stava vestendosi in un'altra stanza, si è affacciata sulla soglia ad un suo richiamo. Anche la domestica e la bambinaia, a quanto la Mobile ha fatto sapere, hanno confermato tale versione.

A tarda sera il sostituto procuratore della Repubblica dottor Mauro ha voluto procedere ad un sopralluogo nell'appartamento di via Ronciglione.

L'inchiesta, secondo le notizie diramate, si sarebbe conclusa con l'esclusione di ogni responsabilità, se non puramente colposa, dell'ingegner Ferrero Micca. Una fatale disgrazia dovuta alla mancanza di elementari precauzioni.

I giovani coniugi sono sposati da circa diciotto mesi. L'uomo che lavora in una fabbrica tedesca doveva partire domani per Amburgo.

E' tornato a casa « Piripicchio »

Un ragazzo di dodici anni, che era scomparso da casa da un paio di settimane, è stato rintracciato ieri da un vigile notturno. Il piccolo, che si chiama Francesco Tripicchio, detto dagli amici « Piripicchio », abita con la madre Gennarina in via Lima 22. Egli frequenta la quinta elementare nella scuola di via Pietro Antonio Micheli, 21. Il 12 corrente la madre, che fa la domestica, aveva denunziato la sua scomparsa.

Rintracciato dal vigile notturno Giuseppe Riso, in via Filippo Civinini, il ragazzo è stato consegnato al commissariato di Villa Glori.

« Volevo costruirmi una vita indipendente », ha concluso il Tripicchio, prima di essere riconsegnato alla madre.

DOMANI ALLE 9 A PALAZZO MARIGNOLI

Incontro tra i parlamentari comunisti e i mutilati e invalidi di guerra

Domani mattina alle ore 9, a Palazzo Marignoli, via del Corso 184, si svolgerà un incontro tra i parlamentari comunisti e i mutilati e gli invalidi di guerra, per esaminare i problemi riguardanti la categoria e per i quali giacciono in Parlamento numerosi progetti di legge.

L'incontro sarà aperto con una relazione della Medaglia d'Oro Roberto Vatteroni, membro del Comitato centrale dell'ANMIG. Parteciperanno i deputati e senatori Mario Palermo, Otello Nannuzzi, Mario Mammucari, Gina Borellini, Claudio Cianca e i consiglieri comunali e provinciali Luigi Giglotti, Alessio Ecro, Nello Soldani, Piero Della Seta, Mario Pochetti, Mario Cavallari.

Aggredisce una giovane donna e tenta di violentarla in strada

Il selvaggio episodio alle 21 a Montesacro — La vittima ha dovuto farsi medicare — Il responsabile è stato arrestato

Una giovane donna è stata aggredita l'altra sera, mentre si apprestava a rincasare, da un bruto che l'ha malmenata tentando di usarle violenza. L'episodio inqualificabile è avvenuto nella stessa strada di Montesacro dove la signora abita. Il responsabile, Alberto Pezzolet di 24 anni, è stato rintracciato qualche ora dopo in un locale pubblico della stessa zona e arrestato.

Anna Maria Previteri, sposata con il signor Berti, ha 26 anni ed abita in via Gran Paradiso 84. E' impiegata presso il ministero delle poste e telecomunicazioni e, in particolare, è addetta alla segreteria del sottosegretario del dicastero on. Antoniozzi.

L'altra sera, poco dopo le 21, la signora, che è molto avvenente, percorreva via Gran Paradiso diretta alla sua abitazione. Improvvisamente lei è piombato addosso un giovane che non si sa se l'avesse attesa o la stesse già seguendo. L'aggressore, pronunciando parole sconnesse, l'ha afferrata alla gola, scaraventata a terra e tentato di violentarla.

La giovane donna, che in un primo istante aveva creduto di avere a che fare con un rapinatore, ha reagito disperatamente invocando aiuto. Il malvivente l'ha allora colpita con alcuni pugni alla testa. Il sopraggiungere di qualche passante richiamato dalle grida lo ha fatto quindi fuggire.

La signora Berti è stata soccorsa e accompagnata al commissariato di zona dove, ancora sconvolta, ha denunciato l'accaduto. Il dottor Pomò ha disposto una immediata battuta nel quartiere ed ha invitato la vittima ad accompagnarlo nelle ricerche per facilitare l'eventuale identificazione dell'aggressore.

Prima, però, la giovane donna è stata medicata al Policlinico per le contusioni e le escoriazioni riportate.

Le indagini hanno avuto buon esito. Più tardi Anna Maria Previteri ha indicato in un giovane che stava nel bar « Las Vegas » colui che le si era scagliato contro. Il Pezzolet ha tentato di fuggire, ma è stato inseguito, raggiunto e ammanettato.

Il protagonista della selvaggia aggressione è un pellettiere domiciliato in via Montemeta 22, nello stesso quartiere Montesacro. E' stato già tradotto a Regina Coeli e denunciato per atti violenti di libidine, lesioni personali e atti osceni.

I negozi per domani

Domani 28 maggio, festività del « Corpus Domini », tutti i negozi alimentari resteranno aperti sino alle ore 13 senza limitazioni di vendita per alcun genere alimentare.

I negozi di abbigliamento, arredamento e merci varie resteranno chiusi per l'intera giornata.

UNA STRANA PRECISAZIONE

Il ministero vuol "conciliare" la lottizzazione di Villa Chigi

L'alternativa reale: distruzione del parco e dello ambiente o sua destinazione a godimento pubblico

L'ufficio stampa del ministero dei Lavori pubblici ha comunicato ieri che sulla proposta comunale di lottizzazione di Villa Chigi, nessuna - *decisione definitiva, sia pure a titolo consultivo, come di sua competenza, è stata adottata dalla Commissione speciale ministeriale per il P.R. di Roma: nessuna proposta quindi è stata avanzata dalla competente direzione generale dell'Urbanistica e conseguentemente nessuna decisione definitiva ha potuto adottare lo stesso Ministero sulla questione. Nessuna comunicazione può essere fatta pertanto in proposito dal Ministero dei LL. PP. al comune di Roma.*

- Vero è — continua il comunicato — che la Commissione speciale ha lungamente discusso la proposta del Comune, alla luce anche del parere espresso dal Consiglio superiore delle Belle Arti (contrario alla lottizzazione - n.d.r.) al fine di conciliare l'orientamento della Amministrazione capitolina con le esigenze di salvaguardare lo ambiente di Villa Chigi e di assicurare una valida soluzione urbanistica della zona. Poichè l'istruttoria è tuttora in corso le decisioni definitive potranno essere adottate soltanto dopo che saranno stati acquisiti e vagliati tutti gli indispensabili elementi di giudizio -.

Nella seduta di lunedì scorso del Consiglio comunale, interrompendo il compagno Natoli, l'assessore all'Urbanistica D'Andrea affermò che la variante relativa alla lottizzazione di Villa Chigi, era stata rimessa all'Amministrazione comunale. L'affermazione dell'assessore appare smentita dal comunicato del ministero dei LL. PP., nel quale si parla di istruttoria in corso. Sta di fatto comunque che nello stesso comunicato si accenna alle lunghe discussioni svoltesi in seno alla Commissione speciale - al fine di conciliare l'orientamento dell'Amministrazione capitolina con le esigenze di salvaguardare l'ambiente di Villa Chigi -. Evidentemente i due « orientamenti » sono così distanti uno dall'altro che se si accetta quello della Giunta, caldamente sostenuto dall'assessore D'Andrea, l'ambiente di Villa Chigi va a farsi benedire. Comprendiamo gli sforzi per giungere a una « conciliazione »: tuttavia ai cittadini nessuno toglierà dalla testa che la soluzione migliore per salvaguardare l'ambiente di Villa Chigi è quella di impedirne la lottizzazione.

Sospeso lo sciopero dei lavoratori del travertino

A seguito delle decisioni prese dalle federazioni nazionali di categoria, anche nella nostra provincia è stato sospeso, ieri alle 24, lo sciopero dei cavatori e dei lavoratori del marmo, che durava da 48 ore. Anche la seconda giornata di sciopero ha registrato la partecipazione della stragrande maggioranza della categoria. I sindacati hanno concordemente deciso la sospensione dello sciopero, dopo i numerosi accordi a livello aziendale sottoscritti nelle province di Torino, Novara, Verona, Bergamo, Brescia, ecc., per invitare gli industriali ad una proficua trattativa per la definitiva stipulazione del contratto nazionale di lavoro entro il 3 giugno.

†

Alle ore 5.30 del 26 maggio è trapassato cristianamente il

col. N. H.

FORTUNIO DE FINA

La Figlia ed i Nipoti ne danno costernati il triste annuncio, ricordandolo a quanti ne hanno apprezzato le preclare doti di bontà e rettitudine.

I funerali avranno luogo il 27 maggio alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di S. Maria Teresa Cabrini, in via della Marsica (P.za Massa e Carrara).

Arrestato "Tarzan di Trinità dei Monti" autore di furti per alcune decine di milioni

Svaligiati numerosi appartamenti in tre alberghi di via Sistina - Rossano Brazzi fra i derubati

Mario De Filippo, un pericoloso ladro soprannominato « Tarzan » di Trinità dei Monti, che nel corso di tre mesi ha svaligiato diverse appartamenti dell'Hotel Hassler, dell'Hotel de Ville e dell'albergo Internazionale, rastrellando refurtiva per alcune decine di milioni, è stato arrestato da due agenti del commissariato Campo Marzio dopo settimane di indagini. Con lui sono finiti in carcere anche Vittorio Colarossi di 50 anni e Anna Pandimiglio di 41, abitanti in via Azzurro 29.

Forte Bravetta, e numerosi ricettatori.

Mario De Filippo ha 35 anni, è nato ad Amatrice (Rieti) e ha avuto più volte a che fare con la polizia, e l'ultima volta è stato liberato circa un anno fa da una azione quasi cinematografica, come testimoniano le acrobatiche imprese che ha compiuto. Egli fu dimesso il 4 febbraio scorso dalla casa di lavoro di Venezia, dove aveva trascorso due anni, tornò a Roma e si presentò nella casa della sua vecchia amante, Anna Pandimiglio, deciso a riallacciare la relazione. Vi trovò però il Colarossi, che lo aveva rimpiazzato nel cuore della donna durante la sua forzata assenza, e per poco non ne nacque una tragedia. Poi, fra i due vecchi amanti si decise di « sistemare » il « Tarzan » avrebbe dovuto fare da palo e da ricettatore. Così, dopo aver [illegible] appartamenti, di [illegible] provvedere la « piazza » [illegible] bottino.

Dopo il furto, la notte fra l'11 e il 12 febbraio, il De Filippo scavalcò il muro di cinta dell'Accademia di Francia a Trinità dei Monti, passò sul tetto del convento del Sacro Cuore e, attraversando [illegible] dell'Hotel Hassler, raggiunse l'Hotel de la Vigne, attraverso gli abbaini e [illegible] alberghi hanno tutti loro stessi proprietari, la Sistina, e finalmente si trovò nello appartamento occupato da Rossano Brazzi e consorte, rubò [illegible] e, [illegible] pullover [illegible] e [illegible] portatile che [illegible] dopo il suo complice si affrettò a vendere al mercato di Campo dei Fiori.

Qualche giorno dopo il furto, nella notte fra il 27 e il 28 febbraio, l'abile ladro, che aveva l'abitudine di arrampicarsi per meglio dar la scalata ai muri, grondaie e piante rampicanti, fece una « visita » allo albergo Internazionale e, nell'appartamento della signora Anna Maria Vedova Greco, si impossessò di [illegible] un forte valore [illegible] avrebbe fatto da palo e da ricettatore [illegible] Margherita Madonna, all'Hotel Hassler, ma fu costretto a fuggire precipitosamente dalla finestra in seguito all'intervento della donna.

Esattamente un mese dopo Mario De Filippo tornò all'Hotel de la Vigne, [illegible] appartamento [illegible] Pierangeli, e [illegible] di [illegible] che [illegible] di [illegible] quattro [illegible] di quattro paia di [illegible] mila lire, e una cassetta di sicurezza contenente [illegible] oro, di un valore di un milione [illegible] di un rosario d'oro e di un braccialetto d'oro, il tutto per otto 15 milioni di lire.

L'8 aprile [illegible] « Tarzan » si introdusse nell'appartamento della contessa Marina Brancaccio, in Forlonia, comproprietaria dell'Hotel de la Ville e proprietaria della famosa villa di Grottaferrata, dove l'Yman dello Yemen ha fatto alloggiare le sue concubine. Il De Filippo, [illegible] camera da letto, [illegible] 20 milioni e [illegible] 10 milioni [illegible] più bello, però, [illegible] la [illegible] di [illegible] fu costretto a abbandonare la refurtiva [illegible] di [illegible] fuga.

Nella notte fra il 17 e il 18 maggio, altro furto all'Hotel de la Ville: il ladro svaligiò e saccheggiò la borsetta contenente 5 mila lire della contessa Allison, proprietaria dell'albergo.

Giovedì scorso, il 22 maggio scorso, quella notte, il De Filippo tentò ancora una volta di introdursi nell'Hotel de la Ville, ma nel corso di un [illegible] fu arrestato dagli agenti Gonzales Cardone e Agostino Del Pizzuto, che con decisione lo colsero di sorpresa, [illegible] la [illegible] del commissario Pajo.

La refurtiva è stata quasi tutta recuperata.

A conclusione delle indagini il De Filippo, il Colarossi e la Pandimiglio, tutti e tre complici, sono stati denunciati in stato d'arresto per associazione a delinquere e furti continuati, pluriaggravati e numerosi — come abbiamo detto — sono le denuncie per ricettazione.

FRESCHI, LEGGERI, BUONI

Sono i vestiti che vende il SARTO DI MODA, Via Nomentana, 31-33 (a 20 metri da Porta Pia). Modelli e colori di gran moda. Giacche sport e pantaloni per ogni gusto e per ogni misura. Confezioni FACIS-ABITAL ecc.

UN ATTO SIGNIFICATIVO DI DUE AZIENDE PRIVATE

RIBASSATI I PREZZI DEL GAS LIQUIDO PER USO DOMESTICO DALLE SOCIETA'

ULTRAGAS ROMANA S.p.A. e Fiamma Latina...

Le Società ULTRAGAS ROMANA e FIAMMA LATINA

— considerato che gli attuali prezzi di vendita del gas liquido in bombole per uso domestico sono soggetti a continue oscillazioni, che producono disorientamento negli acquirenti ed ingenerano confusione nel settore;
— ritenuta la necessità di dare un più stabile assetto a detti prezzi;
— consapevoli di favorire per prime l'aspirazione della grande massa dei consumatori e di assicurare agli stessi un sensibile risparmio;
— con decorrenza dal 1. giugno p.v. ribassano i prezzi come segue:

Bombola kg. 10 da L. 1850 a L. 1650
Bombola kg. 15 da L. 2450 a L. 2300

I suddetti prezzi sono comprensivi di dazio e consegna a domicilio